

IL PUNTO

Parlamentari in pressing per il Tribunale dei brevetti

 Per ora ciascuno viaggia per conto proprio come quasi sempre accade in un territorio poco abituato a fare squadra. Di sicuro l'ipotesi che Torino ceda il passo a Milano lasciandole il ruolo di candidata dell'Italia a ospitare il Tribunale europeo dei brevetti – se non turba più di tanto gli industriali, convinti della necessità di fare asse a Nord-Ovest – ha smosso i parlamentari piemontesi di maggioranza e opposizione. Da due giorni si accastano prese di posizione e appelli al governo perché non privilegi il capoluogo lombardo a scapito di una città che da anni soffre e trarrebbe giovamento dall'arrivo del Tribunale. È la linea espressa ieri dai parlamentari Pd: «Va evitato un derby tra Torino e Milano, è tuttavia un fatto che Torino, per varie ragioni, oggi necessita di un particolare sostegno da parte del governo italiano e della Ue, per favorire il suo rilancio». Il giorno prima erano stati deputati e senatori del Movimento 5 Stelle a perorare la causa, anche per ragioni di bottega visto che Milano è a guida Pd: «A Torino è stata fondata l'Accademia delle Scienze ed è stata inaugurata la prima sede dell'Ufficio italiano brevetti e marchi. Oggi a Torino hanno sede i più importanti studi legali a livello nazionale specializzati in proprietà intellettuale, senza contare importanti istituzioni come Università, Politecnico e diversi centri di ricerca e innovazione». Anche tra le opposizioni i parlamentari si muovono, vedi Andrea Delmastro di Fratelli d'Italia, Osvaldo Napoli e Daniela Ruffino di Forza Italia: «La candidatura di Torino per ospitare la sede del Tribunale europeo dei brevetti è scritta nella

sua storia». R. CRO. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

